Anno XLII — Venerdì 21 agosto 1908 — Conto corrente con la posta — N. 200

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Lo strano fenomeno d'una grande nazione che s'innamora d'un ladro geniale

La lettera aperta d'un collega francese

Parigi, 20. — Un collega del *Figaro* dedica questa lettera aperta al calzolaio Voigt, che passerà nella storia come Capitano di Koepenick:

« La vostra, avventura, signore, è una delle più allegre che io conosca. Ma la fine della stessa è pure una delle più impressionanti... Vestito con un uniforme di capitano della guardia, acquistata non si sa dove, e sotto falso nome, voi, due anni fa, andaste requisire dodici uomini nella caserma di Koepenick. Per vostro ordine questi dodici uomini occuparono militarmente il municipio, arrestarono il sindaco e il cassiere e li condussero in polizia, mentre voi cavavate dalla cassa municipale, che avevate fatta aprire, 50 mila franchi.

Di che delitto si erano resi colpevoli quel sindaco e quel cassiere? Tutta Koepenick, fuori di sè, si faceva questa domanda. Ma l'incertezza durò poco: cassiere, sindaco e soldati erano stati vittime d'una sublime mistificazione e il capitano non era altro che un calzolaio ladro. Questa l'avventura. Eccone la soluzione:

Arrestato qualche giorno dopo e condannato a quattro anni di carcere dai giudici di Berlino, siete diventato oggetto delle più insospettate simpatie. Una signora di Dresda vi lascia una piccola fortuna; un'altra vi assicura una rendita vitalizia, una terza vi dà il suo cuore (bel successo alla vostra età di sessant'anni!) e non basta. L'imperatore ordina che vi si metta in libertà e la donna che vi ama vi sposa.

La morale di tutto ciò? Eccola: Il furto in sè non è un'azione che la folla detesti e tutti abbiamo una tendenza a scusare (dovrei dire ad amare!) la gente che ruba con audacia e con spirito. Il gesto di chi intasca il denaro altrui è allora annoverato tra le farse ben fatte e per poco che il derubato sia quel personaggio vago e poco simpatico che si chiama lo Stato, tutti sono giubilanti. Piuttosto fragile, capitano-calzolaio, la virtù dei popoli forti... Che ne pensate? »

Non si parla che di lui

Berlino, 19. — A lato di Moltke, dei Manteuffel, di tutti i grandi generali di cui la Germania si inorgoglisce, un nuovo eroe è sorto, di grado più modesto, ma di fama più mondiale, il capitano Köpenick, il cui ingresso nella vita pubblica è stato ritardato per 20 mesi, forzatamente, e che solleva l'entusiasmo di un popolo celebre fin qui per la sua calma e per la sua freddezza.

I grandi avvenimenti sono relegati al secondo piano: Turchia, Marocco, Persia, intesa franco-inglese, e perfino l'ardente questione finanziaria, tutto passa in secondo ordine, scompare dinanzi alla gloria del calzolaio geniale.

I giornali, pure biasimando le manifestazioni della folla corrotta dalla lettura delle gazzette « à sensations », consacrano articoli interi a riferire minuziosamente le minime parole, le abitudini dell'eroe di Köpenick, e citano nello stesso tempo i « bon mots » di lui. Voigt ha veramente spirito, e ne ha fatto prova.

Nominato capitano ad « honorem »

Solo, in mezzo alle critiche severe, il *Vorwaerts* condivide l'allegrezza generale. « Il Köpenick porterà per tutta la vita il titolo di capitano. Il suo benessere è assicurato e noi ce ne rallegriamo di tutto cuore con lui, perchè è stato per lungo tempo vittima della società attuale ».

36,000 marchi di donazioni

D'altro canto tra fondazioni e donazioni fatte a suo nome egli può contare su un'importo che sta fra i 30 e i 36.000 marchi. Egli non conosce di persona la signora Wertheim, colei che gli assegnò un legato di 50 marchi mensili, nè sa come e dove reperirla per poter esprimerle tutta la sua riconoscenza.

Il *Tageblatt* assicura ch'essa è la moglie del comproprietario di una nota ditta berlinese.

Voigt si fa rilasciare la spada e l'uniforme

Il capitano ierl'altro s'è fatto restituire la spada e l'uniforme che gli erano serviti nella famosa avventura di Köpenick. Egli in carcere ha fatto dei risparmi per circa mille marchi.

Scritturato a scopo di « reclame » Da pari a pari con Bülow

Il proprietario di un « restaurant » gli offerse il pranzo e la colazione « gratis ». Quale « rèclame » per la casa!

Alcuni impresari gli fecero promesse d'oro, perchè consentisse ad una esibizione sensazionale.

Un ricco signore mise la sua villa a sua completa disposizione, ma Voigt vuol vivere felice e vuol vivere nascosto, e quindi ha rifiutato tutte queste proposte.

— Offrireste tutto ciò — chiese — al cancelliere Bülow? Ebbene, io mi stimo tanto alto quanto Bülow, e non mi abbasserò a darmi in spettacolo alla folla.

Interviene la polizia

Berlino, 20. — La farsa del capitano di Koepenick è finalmente terminata; il Teatro delle Varietà lo aveva scritturato per vendere la sua fotografia, munita di firma, a scopo di beneficenza per gli abitanti di un villaggio distrutto dall'incendio.

Stamane non meno di quattromila persone si son presentate per comperarla: ma a mezzogiorno si è presentata anche la polizia la quale ha proibito al capitano di prodursi in pubblico. *Sic transit!......*

—

La grande nazione germanica da qualche tempo, è inquieta ed ha slanci d'entusiasmi, scatti di indignazione, scoppii di risa che non si sospettavano possibili in una razza ritenuta fredda, compassata, disciplinata.

Dalla nausea dei processi della Tavola Rotonda, la Germania è passata all'entusiasmo pel pallone Zeppelin ed ora ride convulsamente intorno al capitano di Koepenick. C'è, pare, così poca genialità nei ladri in Germania, che quando ne trovano uno che sa mettere in scena un furto geniale, ne fanno un grand'uomo. Non solo, ma se lo rubano a vicenda uomini e donne, per riempirgli il ventre e le tasche.

Nessuna meraviglia se qualche giornale facesse la proposta di mettere una lapide a ricordo dell'avvenimento. Forse la proposta è già stata fatta!

Lo volevano anche in teatro, ma intervenne la polizia a dire: verboten. I berlinesi, che cercano di imitare i parigini — ma coloro che li hanno visti di fresco dicono che non ci riescono — protesteranno contro il divieto; essi hanno avuto negli ultimi tempi troppe cose laide da sentire per non avere il bisogno prepotente di un po' di svago: ed ora che avevano trovato il balocco e che si divertivano mezzo mondo con questo spiritoso furfante ecco la polizia che viene a proibire.

Vogliono che i prussiani tornino ad appassionarsi alla lettura di Harden?

y

Le grandi manovre navali

Il partito invasore muove all'attacco

Portoferraio, 20. — Il congiungimento dei due reparti del partito *A* ha potuto effettuarsi ieri alle ore antimeridiane nelle acque della Maddalena. Le forze si sono riunite per superare i passaggi fra la Corsica, l'Elba e il continente e potersi avvicinare alle acque ove il partito *A* intende puntare i suoi obiettivi. Gli stretti passi all'altezza dell'isola d'Elba erano durante la notte vigilati da squadriglie di siluranti del partito *B.* Ebbero luogo successivi attacchi notturni durante i quali l'*Agordat* prima e la *Margherita* dopo, vennero silurati.

L'attacco contro la nave *Margherita* fu però giudicato fallito. Tutte le unità in forte numero seguitarono a navigare a fanali spenti nel ristretto spazio d'acqua.

Un inseguimento emozionante nel bacino di Spezia

Spezia, 20. — Stamane prima che albeggiasse le navi esploratrici del partito nazionale avvistavano al largo presso il Capo Calamita (Isola d'Elba) la flotta del partito *A* che, preceduta e fiancheggiata da squadriglie di cacciatorpediniere avanzava verso nord-ovest.

Imponendo la preponderanza delle forze nemiche l'evitare la battaglia, l'ammiraglio Gagliardi impartiva ordine alle navi esploratrici di ripiegare su Spezia a tutta velocità.

Cominciò così un inseguimento accanito, emozionante durante il quale le due cacciatorpediniere *Ostro* e *Strale*, spintesi sotto la corazzata *Regina Elena* per silurarla venivano catturate. Anche al partito *B* veniva catturata una torpediniera che per una avaria di macchina aveva dovuto rallentare.

L'inseguimento durò fino al limite della zona compresa nel tiro delle fortificazioni di questa piazza.

L'intera squadra nazionale, che comprende quattro corazzate di linea, due navi esploratrici, sedici torpediniere d'alto mare formate in quattro squadriglie, entrava nel pomeriggio nel golfo, dove prendeva ancoraggio, e dove le torpediniere stanno rifornendosi di carbone.

Stanotte questa forza navale ripartirà per paralizzare i probabili tentativi di attacco su Genova o Livorno. La squadra del partito *A* pare frattanto che si sia diretta alla Maddalena, che è la sua base, per rifornirsi.

E' giunto stamane il ministro Mirabello che si recò subito a bordo della *Vittorio Emanuele* che partirà domattina diretta a Vado.

Il partito A ripiega su Genova

Livorno, 20. — E' qui giunta dalla Maddalena la regia nave *Sardegna* che fa servizio di crociera nelle grandi manovre. E' pure giunta la nave *Tripoli* per rifornirsi di carbone ed acqua. Sono state avvistate a 10 chilometri circa dalla nostra costa altre dieci grosse corazzate, che sono passate al di fuori dello scoglio della Meloria dirette verso il nord.

— Nei giorni 28 e 29 corrente sui piroscafi *Sicilia, Lombardia, Sannio*, della Navigazione Generale Italiana, si imbarcheranno qui tutte le forze della brigata mista che devono partecipare alle grandi manovre combinate. Contemporaneamente a Genova sul piroscafo *Catania*, pure della Navigazione Generale Italiana, si imbarcheranno altri reparti della brigata stessa.

—

Anche oggi i telegrammi sono confusi, ma da essi risulta che il partito nazionale (B) non è riuscito nè a imbottigliare la divisione del contrammiraglio Ricca Rey che era alla Maddalena (*Sardegna, Sicilia* e *Umberto*) nè giunse a bombardare Napoli, essendo arrivato prima a Ponza l'ammiraglio Grenet col grosso della flotta (A).

E' avvenuto ieri il congiungimento della flotta nemica. Al contrammiraglio Gagliardi comandante della flotta nazionale non resta altro che rendere meno rapida l'avanzata della preponderante flotta nemica, per completare la difesa della Spezia e delle coste circostanti, onde impedire uno sbarco.

Ieri e oggi i siluranti d'alto mare tentano di affondare la flotta nemica durante il passaggio nelle acque fra le isole e il continente; finora non sarebbe riuscito che il colpo sull'*Agordat* nave ausiliaria.

L'ammiraglio Grenet con la massa imponente delle sue navi è entrato nel Tirreno e costringe Gagliardi a rifugiarsi alla Spezia dove è sicuro, grazie alle formidabili opere di difesa e donde potrà lanciare i siluranti torpedinieri e i sommergibili. Su questi si conta molto per la difesa delle coste.

Infine diremo che da tutto il complesso delle informazioni che arrivano si ricava che la nostra flotta possiede una agilità e una sicurezza di movimenti, da un capo all'altro della penisola, per i passi difficili, nelle traversate notturne a lumi spenti, da dare buon affidamento per l'avvenire.

Un disertore dalmato nell'incendio d'Isernia

Isernia, 18. — Nell'incendio della notte dal 15 al 16, tra gli altri si segnalò moltissimo, facendosi ammirare da tutti pel suo coraggio e pel suo altruismo, un giovanotto, che pel momento si credette veneziano, il quale compì veri prodigi, salvando anche la vita a un caporal maggiore di fanteria caduto fra i detriti e il fuoco. Il Comune credette manifestargli la simpatia e la gratitudine della cittadinanza, gratificandolo con lire 80.

Il detto giovane, che prima di quella sera non si era mai visto a Isernia e che si diceva veneziano col nome di Alfredo Grazzini, avendo avuto un alterco con un carabiniere, ieri sera veniva tratto in arresto sotto la solita imputazione di oltraggio alla forza pubblica. Intanto l'autorità giudiziaria è venuta a sapere com'egli non sia veneziano ma austriaco, nato in Dalmazia nel 1887, e che è disertore di quella nazione. Quindi, l'arresto, anche per questo fatto, è mantenuto con grave dolore di questa popolazione che serbava a lui molta riconoscenza. (Dalla *Vita*).

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO
L'inaugurazione della banda e la festa della Società Operaia

Onorevole sig. Direttore,

Avendo letto solo oggi la corrispondenza da Tarcento del 18 nel di lei pregiato giornale di ieri, mi conceda una doverosa correzione all'ultimo periodo di quella. Me lo impone l'ossequio, che sento per la dignità della istituzione che presiedo, certo di avere in ciò consenziente l'animo gentile del Presidente della Filarmonica tarcentina, il quale è anche socio dell'Operaia.

Questo Sodalizio nel 30 del corrente solennizza il venticinquesimo di sua vita utile e prosperosa proprio *solo* perchè è sorto nell'interesse della classe operaia 25 anni or sono, e non per *l'occasione dell'inaugnrazione della banda* così degnamente presieduta dal signor Moretti e tanto efficacemente istruita dal nob. sig. Corradini.

L'Operaia fu ed è felice di aver potuto fondere le due liete ricorrenze in una gioiosa festività sola, e di concorrere a renderla più solenne, inspirata al nobile insegnamento dei Padri nostri.

Concordia res parvae crescunt, discordia antem maximae dilabuntur.

Certo che per la sua squisita cortesia vorrà dar posto nel suo ottimo periodico a questo necessario schiarimento, con osservanza me le protesto

Tarcento, 20 agosto 1908

devotissimo
L. Perissutti
Pres. della Società Op.

Da PORDENONE
Funebri Saiten

Ci scrivono in data 20:

Per la morte del cassiere del Cotonificio Amman, sig. Ercole Saiten, nel pomeriggio d'oggi rimase chiuso lo stabilimento e i funerali che seguirono oggi riuscirono imponenti.

Compostosi il corteo nei pressi del l'Ospitale (ove il povero Saiten fu trasportato ieri l'altro per l'improvviso malore che lo colpì) proseguì pel Corso Vittorio alla volta del Cimitero col seguente ordine: corone, splendide, in metallo e fiori freschi, recate a mano da impiegati ed operai del Cotonificio, colle scritte: Il Cotonificio Amman — I nipoti all'amato zio — Gli operai dell'officina meccanica — Gli operai della filatura al loro amato cassiere — Gli amici — Gli impiegati d'Amministrazione ed i tecnici — Il Consiglio d'Amministrazione — Famiglia Berner — Famiglia Raetz — Amministrazione Scoll Latard. Seguiva poscia la bara, posante su carro di prima classe, ed i cordoni erano sorretti dal comm. Edoardo Amman, dal direttore del Cotonificio sig. Vittorio Pauly, dai signori Rodolfo Scholl, Giuseppe Zennaro, Giovanni-Vittorio De Marco, Luigi Mauro, Diener e Agosti.

Seguivano poscia moltissimi amici e conoscenti dell'estinto, tutti gli impiegati del cotonificio; moltissimi operai e una lunga schiera di operaie vestite a nero; poi altri operai, molto pubblico e poscia il vessillo e il Consiglio d'amministrazione della cooperativa Amman. Al lungo interminabile corteo facevano ala due fitte fila di torcie.

Al Cimitero tessè l'elogio del compianto Saiten il comm. Edoardo Amman per il cotonificio; il cav. Antonio Polese per gli amici ed il sig. Giovanni Zaccolini per i colleghi d'ufficio.

Ai parenti sia di lenimento al vivo dolore la partecipazione generale di compianto.

Le industrie dello Stato e dei Municipi

John Lubbock, banchiere, par molti anni membro della Camera dei Comuni ed ora di quella dei Pari, col predicato di lord Avebury, è generalmente noto per le sue pubblicazioni d'indole scientifica, nonchè per alcune d'indole morale ed amena (come quella sui paesaggi della Svizzera). La sua esperienza di uomo di Stato e di uomo d'affari egli volle pure mettere a profitto con un lavoro sulle industrie dello Stato e dei municipi di cui dott. Alberto Geisser ci ci ha ora dato la traduzione italiana [1].

Si tratta di un libro utile che dovrebbe esser letto da quanti vogliono discorrere di municipalizzazione, giacchè questa non è un principio astratto, ma una forma d'impresa la cui convenienza non può essere giudicata se non mediante uno studio positivo dell'ambiente in cui va applicata e delle esigenze dell'industria a cui si riferisce. E l'autore occupandosi delle industrie dei municipi inglesi ritrae in modo naturale gli aspetti di un problema a lui famigliarissimo.

Accenniamo ad alcuni punti illustrati nei singoli capitoli del libro. E' un grave lavoro quello da cui si trovano oppresse le autorità locali, assumendosi continuamente nuove funzioni; e siccome gli amministratori sono spesso uomini occupatissimi che possono dedicare una parte soltanto del loro tempo all'amministrazione municipale, ne viene che l'azione effettiva è in realtà opera del personale degli uffici.

I debiti municipali crescono fortemente, e ciò ha fatto invilire il corso di questa categoria di valori, onde tutti i grandi prestiti, fatti a qualsivoglia scopo, costeranno di più, a danno dei contribuenti.

Il pubblico non può considerare senza apprensione l'influenza che gli impiegati municipali (sempre più numerosi) possono esercitare nelle elezioni locali unicamente nell'interesse della loro classe.

L'autore fa un esame accurato del costo di certe industrie municipali in relazione al loro rendimento: non possiamo riassumerlo in un breve articolo, ma non vogliamo rinunciare a riprodurre questo periodo caratteristico:

« Ognuno avrà osservato come gli spazzini dipendenti dalle amministrazioni locali attendono fiaccamente e più in apparenza che in realtà alle proprie mansioni. Sembra che essi si propongano non di fare quanto più possono, ma il meno che possa bastare. Se questo accade in un servizio posto sotto gli occhi stessi del pubblico, quanto più facilmente ancora accadrà in altri servizi! »

Nell'interesse delle classi operaie, l'autore si preoccupa dell'influenza che l'assunzione di industrie da parte dei municipi può avere nel senso di scoraggiare la privata iniziativa industriale e quindi far diminuire la domanda di lavoro.

Egli conclude che « così numerosi, ardui ed importanti sono già i compiti proprii del governo e dei municipi, che in questa circostanza deve ravvisarsi non degli argomenti più impellenti per far loro saggiamente dedicare intere le proprie energie a quelle funzioni che per la natura e la forza delle cose ad essi si appartengono ».

Il traduttore ha opportunamente corredato il lavoro di cenni sull'ordinamento municipale inglese, nonchè su quello germanico, giacchè le difficoltà inerenti all'assunzione di date industrie sono appunto in relazione al modo in cui è organizzata l'amministrazione municipale; ed ha aggiunto delle osservazioni critiche sulla legge italiana del 1903 circa i servizi pubblici di natura industriale.

Egli confida che l'opera sua « non sarà infruttuosa e in amministratori e cittadini avrà valso a risvegliare ed acuire quel dubbio e quell'esame in cui sosta, prima di avventurarsi all'azione l'uomo saggio e forte, consapevole della propria responsabilità ».

E questa è veramente l'utilità del libro. La sua forma piana e popolare e il calore che deriva dalla convinzione nel sostenere una tesi (giacchè il pubblico ha poca simpatia per la

[1] Lord Avebury, *Le industrie dello Stato e dei Municipi*, versione con aggiunte di A. Geisser, Roma 1908.

fredde, spassionata analisi scientifica) invogliano alla lettura: ma nello stesso tempo esso contiene dati positivi e rilievi acuti che fanno meditare alla complessità del problema che si ha dinanzi, e distolgono dalle facili affermazioni assolute [1]. *Ulisse Gobbi.*

[1] Un esempio di indagini condotte con criterio scientifico nella materia ha dato Attilio Cabiati col suo studio sulla *municipalizzazione dei pubblici servizi in Inghilterra e agli Stati Uniti*, pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Riforma Sociale*.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Convegno ciclistico

Ci scrivono in data 20:

Il presidente del Comitato per il convegno ciclistico, sig. Vittorio Molinari, ha diramato, in data 18, la seguente circolare alle società aderenti:

«Il convegno ciclistico indetto dal nostro Club Sportivo per la domenica p. p. si dovette sospendere a causa della pessima giornata. Il Comitato però non può rinunciare al desiderio di offrire cordiale ospitalità alle numerose squadre che avevano promesso il loro intervento, e stabilì di rinnovare l'appello alle società, per il convegno da tenersi domenica 23 c. m., decidendo inoltre di compiere il programma già fissato qualunque sieno le condizioni del tempo.

«Crediamo che codesta Società accolga ancora volentieri il rinnovato invito, ed il Comitato sarà ben lieto di porgerle il suo saluto di affetto e di riconoscenza.»

Fra le ruote d'una carrozza
Spalla fratturata

Ci scrivono in data 20

Il vetturale Eugenio Rainis, mentre camminava a lato d'una carrozza sdrucciolò e cadde andando a finire fra le ruote che gli passarono sopra una gamba producendogli delle contusioni fortunatamente non gravi.

— A Sassotagliato, un operaio minatore lavorante nella galleria cadde a terra fratturandosi una spalla. Soccorso dai compagni fu medicato dal dott. Cominotti.

Da VILLASANTINA
La disgrazia d'un bracciante

Ci scrivono in data 20:

Un bracciante, impiegato al trasporto della ghiaia per le piene di livellamento della costruenda ferrovia carnica, ieri mentre spingeva un carello carico di materiale restò impigliato con un piede sotto le ruote riportando delle ferite da schiacciamento. Ne avrà per parecchi giorni.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Onorificenza

Ci scrivono in data 20.

Al concorso bandito dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con R. Decreto del 27 aprile 1905 N. 240, fra i benemeriti dell'Agricoltura, prese parte anche l'Amministrazione dei Conte Corinaldi di Torre Zuino. Siamo ora lieti di segnalare che la grande medaglia d'oro con relativo diploma e L. 250, furono oggi conseguiti a detta Amministrazione.

Vive congratulazioni.

Da SACILE
Neo cavaliere

Ci scrivono in data 20:

S. M. il Re ha di motu proprio insignito della Croce della Corona d'Italia il Maestro di Musica sig. Francesco Morinelli, che per 25 anni fu insegnante e direttore della banda del 28 regg. Fanteria e da circa cinque anni maestro della nostra banda cittadina.

Congratulazioni.

Asterischi e Parentesi

— Dumas attore drammatico

Questa è un'altra di quelle che sono rimaste storiche. Si era in villeggiatura presso Emilio de Girardin. Il grande giornalista aveva scritto una parodia di «Amleto» e la si doveva rappresentare nel teatrino privato della villa.

Alessandro Dumas, l'autore dei «Tre Moschettieri», si era assunta la parte di «spettro». La sua entrata in scena fu accolta da un subisso di applausi.

Ma quando si trattò di parlare, egli, lo scrittore la di cui penna non conosceva imbarazzi, se ne rimase con la lingua paralizzata dallo «spaghetto».

Non solo non riuscì ad articolare una parola, ma anzi, per un fenomeno strano, smentendo la vecchia abitudine che siano i fantasmi che fanno paura ai vivi, questa volta Dumas «fantasma» si prese paura degli spettatori vivi che lo guardavano.

E se ne prese tanta che, rivolgendosi ad «Orazio»:

— Amico — esclamò facendo uno sforzo su sè stesso — dite a mio figlio Amleto che io non so più ciò che dovevo dirgli e che mi sento un bisogno irresistibile e pressante d'andarmene...

E gettando il bianco sudario che lo avvolgeva, Dumas se ne scappò di corsa.

**

— Per finire:

Un pisano nobile ma senza un soldo, vanta i suoi illustri antenati, che vivevano sin dall'epoca della Repubblica Fiorentina.

Un burlone, seccato di tante grandezze esclamò: — Fra i vostri antenati signor conte, vi sarà stato anche il conte Ugolino?

— Ma perchè?

— Perchè il conte Ugolino morì.... di fame.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
A porte chiuse

Presiede Antiga, Giudici Luzzatti e Turchetti P. M. Artini cav. Della Santa

A porte chiuse si è ieri svolto il processo contro Vecchiutti Luigi fu Gio. Batta d'anni 63 nato a Tissano e residente a S. Gottardo (Udine) accusato del delitto previsto dall'art. 331 — capoverso I C. P., per reato oltraggio carnale alla bambina Pittin Luigia d'anni 10, e ciò in Udine nel 17 luglio u. s.

All'udienza si mantenne negativo, ma la deposizione della bambina, quella della sua madre abitante in via di Mezzo n. 120 e quella della piccola Italia Novelli d'anni 8 furono schiaccianti.

Il P. M. propone quindici mesi di reclusione.

Il difensore avv. Sartogo sostiene che il Vecchiutti si rese colpevole solo di atti di libidine e chiede il minimo della pena.

Replica il P. M. e controreplica l'avv. Sartogo.

Il Tribunale fa buon viso a quanto espresse la difesa e condanna il Vecchiutti Luigi ad un anno di reclusione al risarcimento dei danni verso la parte lesa, alle spese del processo e 60 lire di tassa di sentenza.

Un piccolo delinquente ma audace ladro

Perito a difesa dott. Oscar Luzzatto.

Tondolo Amadio d'anni 11, di Antonio, di Buia, ha due processi, entrambi per furti qualificati. Difatti egli rubò nel 17 giugno in danno del fotografo Aita Giovanni vari oggetti della professione per un importo di circa 30 lire, di cui una parte vendette per pochi centesimi, una parte regalò, ed il resto gettò via.

Per eseguire tale operazione egli scavalcò una rete metallica dell'altezza di circa due metri, e benchè Meneghini Emilio d'anni 16, confinante coll'Aita, gli vietasse l'accesso, vi andò medesimamente dicendo: — Vado perchè in casa non c'è nessuno.

S'introdusse, sempre scavalcando un'alta rete metallica, nella braida di Venchiarutti Gio. Batta arrecando un danno fra frutta ed una vigna di lire 20; poi in un'osteria, pure a Buia, rubò una bicicletta portandola nel bosco e dopo spostata l'abbandonò; ad un suo zio, profittando della buona relazione, rubò un biglietto di 50 lire.

Dopo un lungo dibattito con testi di accusa e difesa il Tribunale pronuncia non luogo a procedere per reato ascritto, emette ordinanza obbligando i genitori, alla sorveglianza dei minorenni sotto la comminatoria di lire duemila di multa, e rimette al P. M. per l'esecuzione del dispositivo.

Contrabbandi

Zanutti Anna fu Domenico vedova Zamaro, d'anni 68, di Fornalis (Rubignacco) fu condannata ancora per furto e contrabbando. Ora fu trovata nuovamente con 6 chilogrammi della dolce materia.

La donna cadde in varie contraddizioni.

Il P. M., propone lire 20 di multa e giorni 6 di reclusione.

Il difensore avv. Sartogo si rimette per una diminuzione di pena.

Il Tribunale condanna Zanutti Anna a lire 17.82 di multa 6 giorni di reclusione ed un anno di sorveglianza, alle spese del processo, e revoca la precedente sentenza che allora la pena gli fu perdonata.

**

Mulloni Marco fu Gio. Batta, Mulloni Francesco di lui fratello ed il di lui figlio Pietro, il primo d'anni 55 il secondo d'anni 52 ed il terzo d'anni 18, tutti di S. Guarzo, sono imputati di contrabbando di chilog. 5 di zucchero accertato a S. Guarzo nel 13 giugno.

Il Tribunale li condanna ed applicando a tutti e tre la legge Ronchetti, diminuendo sino a lire 4.95 la multa al figlio Pietro, pagheranno poi le spese processuali.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 agosto 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.81
» 3 ½ % (netto)	»	102.80
» 3 %	»	70.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1246.50
Ferrovie Meridionali	»	666.75
» Mediterranee	»	399.—
Società Veneta	»	199.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351.75
» Mediterranee 4 %	»	502.25
» Italiane 3 %	»	348.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	501.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.75
» » » 5 %	»	516.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 ½ %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.91
Londra (sterline)	»	25.12
Germania (marchi)	»	123.16
Austria (corone)	»	104.93
Pietroburgo (rubli)	»	263.75
Romania (lei)	»	97.80
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.71

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Agosto ore 8 Termometro 19.7
Minima aperto notte 14.9 Barometro 755
Stato atmosferico: misto Vento N. O.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 25.2 Minima: 14.1
Media: 19.66 Acqua caduta ml.

I bersaglieri a Pontebba
Una bella festa del Touring

Ci scrivono in data 20:

Vi completo le informazioni sulle accoglienze fatte qui ai bersaglieri ciclisti. A sera la festa si è intensificata, la banda pontebbana suonò instancabilmente ed abilmente Marcia reale, Inno di Garibaldi, Marsigliese, Inno di Mameli fra continui ed unanimi applausi della folla entusiasta. Furono ammirati ed applauditi i bersaglieri i quali gareggiavano fra loro nella formazione di piramidi di tre uomini di altezza e quello che stava al culmine agitava una bandiera ed il capello gridando evviva l'Italia ecc.

Alcuni cantarono nei riposi brevissimi della banda, e fu sentito l'inno della Crimea. Infatti la gloria del corpo famoso dei bersaglieri italiani data dalla campagna di Crimea, ed attraverso tante battaglie arriva, per ora, fino alla breccia di Porta Pia.

Dopo la ritirata, cittadini e villeggianti, invitarono gli ufficiali ad una bicchierata al Restaurant della Stazione.

Il giorno 30 sarà qui gran festa per il collocamento delle tabelle tricolori del Touring Club, ed avrà spiccata impronta di italianità. Va bene; e così si risponde alle provocazioni degli austro-slavi, coll'eccitare il sentimento patrio, sentimento vero dell'anima, come quello della famiglia, e coll'apparecchiarsi militarmente ad ogni evento.

Omega

La ferrovia di Cividale a Santa Lucia
L'opposizione d'un giornale locale

La *Patria del Friuli* scende in campo contro la progettata ferrovia da Cividale a Santa Lucia, giudicandola un disastro per la difesa del paese.

Non abbiamo a nostra disposizione, come la *Patria*, degli scrittori che siano a conoscenza dell'arte della guerra, ma ragionando col semplice buon senso, ci pare che i suoi timori sieno ingiustificati.

Non possiamo ritenere che sia avveduto un padrone di casa, il quale avendo una paura maledetta dei ladri, lasci aperte agli stessi porte e finestre, e si preoccupi invece esclusivamente di chiudere un piccolo buco esistente in un muro.

Così non possiamo credere che, mentre si lascia aperta all'invasione del nemico l'ampia pianura friulana, con tutte le sue strade e le sue ferrovie, non soggette ad effimeri interruzioni, possa riuscire tanto dannosa per la difesa del paese l'apertura di una nuova via, che per qualche migliaio di metri scorre nelle viscere della terra, e perciò si può facilmente interrompere.

Ma ecco che viene la *Patria* a ricordare che l'arciduca Giovanni, cento anni fa, condusse la maggior parte delle sue truppe nella pianura friulana per la strada del Pulfero, e si domanda: che succederebbe oggi se vi fosse anche quella ferrovia?

E' certo che l'invasione del nemico riuscirebbe oggi, anche da quella parte, più rapida che non cent'anni fa, perchè le ferrovie costrutte dall'Austria nel suo territorio, permettono il concentramento di numerose truppe nella valle dell'Isonzo, e perchè le migliori condizioni viabili della strada del Pulfero, da non potersi, per la natura dei luoghi, facilmente interrompere, offrono a quelle truppe più pronto il passaggio.

Ma tutto questo può avvenire indipendentemente dalla costruzione del breve tronco ferroviario fra Cividale e Santa Lucia. E siccome lungo di questo vi sono, anche nel territorio italiano, delle gallerie da potersi chiudere con poche mine, è chiaro che nel periodo dell'invasione il nemico, mentre avrà una via aperta nella strada carreggiabile del Pulfero, non potrà invece approfittare del prossimo tronco ferroviario, perchè già sbarrato in modo tale da richiedere qualche mese di lavoro per poterlo riattivare.

Non abbiamo la pretesa di intenderci di cose militari come gli scrittori della *Patria*; tuttavia abbiamo creduto di esprimere con poche e semplici parole il nostro pensiero sopra un argomento molto interessante.

Non poter costruire quel breve tratto di congiungimento fra Udine e le nuove ferrovie austriache equivale ad un grave danno economico per la nostra città.

Se bisogna rinunciare a quella costruzione per salvare il paese dall'invasione straniera, saremmo i primi a sostenere la necessità di tale sacrificio; ma poichè ciò assolutamente non è; e il nemico non potrebbe ricavare che un vantaggio quasi insensibile dall'apertura di quella nuova linea, così ci par certo che non sia il caso di piegare il capo davanti al *verboten* della *Patria*.

Lo scandalo di domenica sera

Da un articoluccio di ieri, sullo scandalo della banda cittadina, si dovrebbe arguire che il *Paese* voglia rinnegare, alla distanza di pochi giorni, la scoperta del trucco della costituzione in Turchia da lui fatta e svelata, primo ed unico in Italia.

Noi gli diciamo semplicemente: pensi a quello che potrebbe dire l'Europa e non dimentichi i riguardi che deve alla democrazia popolare friulana, la quale ha da tenere ben alta la bandiera contro il feroce ottomano.

Ma non ci venga a dire che domenica sera alla musica in piazza non ci fu lo scandalo; se un pubblico mite, corretto, paziente come è il nostro è uscito fuor dai gangheri a quel modo, vuol dire che lo scandalo (e non solo musicale) passava ogni limite ed era necessaria una clamorosa protesta.

Quanto al costo dei concerti della banda facciamo osservare che tutte le spese di preparazione, a fiato ed a corda, nonchè quelle delle prove e della cucitura dei bottoni, sono da riversarsi appunto e soltanto sulla esecuzione pubblica per la quale la banda è stata creata.

In fine noi non abbiamo dato la colpa alla Giunta dello scandalo. Noi abbiamo invitato la Giunta ad agire in conformità al voto della cittadinanza, così esplicitamente manifestato, e al buon senso — liberandosi da quei fili misteriosi che, per avventura, potrebbero, anche in questa faccenda, compromettere la serietà, in danno del pubblico.

La questione fillosserica in Friuli

Ci scrivono:

Che in Friuli ci sia una questione fillosserica da risolvere, non è una scoperta d'oggi; se ne parlò a lungo nei giornali politici, nei giornali agrari, in riunioni speciali degli interessati; si crearono istituzioni speciali incaricate di studiarla e di risolverla.

Queste istituzioni fecero del loro meglio per soddisfare le esigenze dei viticultori e si ebbero grandi lodi da ogni parte. Ma quando queste istituzioni, nell'intento di poter meglio esaurire il loro mandato, si rivolsero al Ministero per essere aiutate, non si ricordano più le lodi di ieri, ma con asprezza singolare ed insolita si rifiutò quello che una legge, compilata da questo stesso Ministero, accordava ai consorzi di difesa contro la fillossera. Finchè si trattava di parole, tutto andava bene, appena si cominciò a bussar a denari, le liete accoglienze di prima cessarono.

Però ai consorzi del mezzodì nulla si rifiuta, i loro desideri appena espressi sono soddisfatti! Perchè due pesi e due misure, per due regioni d'Italia egualmente meritevoli dell'appoggio del Governo? Ma laggiù si sa far sentire meglio la voce degli interessati e il Governo concede più a chi più grida. E allora il rimedio è facile. Si uniscano i viticultori e facciano sentir alta la loro voce e reclamino e pretendano quel che loro compete.

Il comm. Dinesi, incaricato dal Ministero, fra qualche giorno verrà in Friuli a studiare la questione. A lui i viticultori facciano pervenire i loro voti e rafforzino coi loro reclami vivaci ed energici le buone ragioni che i loro naturali rappresentanti non mancheranno di esporre al rappresentante del Ministero. Scuotano la naturale apatia, non aspettino che la casa sia bruciata per gridare aiuto, facciano quel che si fa in altre regioni d'Italia con tanto buon esito. *G.*

Arrivo di truppe. Domani mattina arriverà il 12° Regg. *Saluzzo* il quale si acquartiererà parte a Passons e Basaldella e parte negli stalli privati fuori porta a sud di Udine.

Domenica come abbiamo annunciato arriverà il riparto del 24° *Vicenza* di stanza a Palmanova.

I lancieri *Montebello* arriveranno probabilmente domani fermandosi a Pasian di Prato e Passons.

Il Bollettino giudiziario reca: D'Amati, giudice titolare nel mandamento di Ariano del Polesine, in aspettativa, è nominato vice pretore nel mandamento di Palmanova.

Sono accettate le dimissioni di Simonetti dall'ufficio di vice-pretore nel mandamento di Moggio Udinese.

I croati in mare. Il pellegrinaggio croato reduce da Roma si fermò un giorno a Padova e uno a Venezia; poi, invece, di tornare per Udine s'imbarcò per Fiume. I croati furono trattati civilmente in tutte le città d'Italia. Se imparassero finalmente che cosa sia l'ospitalità fra popoli civili?

La importazione del bestiame in Italia e la esportazione di fieno dal Friuli. Causa la persistente siccità in Croazia e Ungheria, durata parecchi mesi, è venuto a mancare quasi del tutto il raccolto dei foraggi per modo che riuscì impossibile provvedere al mantenimento del bestiame ammontante ad alcuni milioni di capi e costituente la principale ricchezza di quei paesi. Si ebbe quindi un enorme rincaro dei foraggi, saliti sino a 20 corone al quintale e di conseguenza un impressionante deprezzamento del bestiame.

Ne approfittarono per i primi i nostri mercanti di cavalli, e iniziarono una rilevante importazione di bovini, cosa mai avvenuta prima d'ora.

A tutt'oggi sono circa 8000 i bovini importati, 22000 i cavalli, 12400 i porci (l'anno scorso, fra parentesi, dall'Italia furono esportati circa 100 mila porci), ma la grande importazione si è avuta questo mese, chè fra Udine e Palmanova, essa raggiunse la media di un migliaio circa al giorno. Secondo i mercanti si dovranno ancora esportare dai detti paesi parecchie diecine di migliaia di capi perchè la crisi persisterà durante l'inverno nonostante il governo ungherese sia intervenuto acquistando all'estero enormi quantità di foraggi senza badare al prezzo.

Non credo però che questo fatto possa influire in modo sensibile sul prezzo delle carni, ma più di tutto vi influirà la grande esportazione di foraggi per la Croazia e Ungheria che è cominciata contemporaneamente all'importazione del bestiame. Giornalmente da Porto Nogaro partono velieri carichi per Fiume e non vorrei che i nostri allevatori avessero a pentirsi durante l'inverno.

Un'altra cosa è da notare che accresce i fasti della nostra burocrazia ferroviaria. Lo scalo di S. Giovanni di Manzano dovrebbe a quest'ora essere pronto per la visita sanitaria del bestiame, ma se il piano e i locali sono pronti mancano i binari di approdo, manca l'acqua e manca soprattutto ogni buona volontà di ultimarli. Tre mesi fa era pronto tutto il materiale; invece di porlo in opera lo si è trasportato altrove per altri lavori, un po' d'acqua si è trovata ma manca la pompa e così via. In queste condizioni e con un solo veterinario riesce impossibile un'accurata visita sanitaria di sei o settecento capi al giorno e non vorrei che l'afta e altre malattie serpeggianti in Croazia e Ungheria avessero a scoppiare di nuovo da noi ora che, con grandi sforzi, ce ne siamo appena liberati. *i.*

Per il porto di Marano. Il consigliere delegato, cav. Dall'Agostino ha comunicato al nostro sindaco che il ministro dei lavori pubblici non potè accogliere interamente il desiderio del sindaco di Marano, perchè i progetti delle opere che hanno interesse militare e quelli riguardanti le spese d'interesse commerciale devono seguire due diversi istruttorie. Però ha incaricato il Genio Civile a redigere un piano di massima relativo alle opere per il porto commerciale, volendo poi coordinarle con quelle del porto militare.

Mancanza di vagoni. La Camera di commercio, avendo telegrafato, per la mancanza di vagoni, alla Direzione della Società Veneta in Padova, riceveva da questa la risposta seguente:

«Mancandoci scambio convenzionale da parte ferrovie Stato, ci riesce impossibile evadere richieste di codeste nostre stazioni. Rivolgemmo in proposito energiche proteste a dette ferrovie anche tutela nostri interessi danneggiati.»

In seguito a ciò la Camera di Commercio spediva ieri alla Direzione Compartimentale di Venezia questo telegramma:

«Stazione Palmanova mancano carri bestiame e granaglie causa ferrovie Stato ritardanti scambio con Società Veneta. Camera commercio, interprete generali lagnanze, reclama intervento codesta Direzione.»

La Direzione Compartimentale ha risposto:

«Per migliorare condizioni stazione Palmanova vennero fatte vive raccomandazioni agli uffici competenti affinchè nei limiti del possibile abbiano a sussidiare quello scalo. Vennero pure date disposizioni per un sollecito ritorno dei carri della Società Veneta appartenenti alle linee Udinesi.»

La Camera telegrafava alla stessa Direzione Compartimentale anche per la mancanza di carri alla stazione di S. Giovanni di Manzano, e riceveva la seguente risposta:

«Vengono fatte speciali raccomandazioni all'ufficio competente perchè provveda nel miglior modo possibile ai bisogni della stazione di S. Giovanni di Manzano.»

La proposta della Commissione per la facciata del Duomo. La commissione per i lavori di restauro della facciata del Duomo ha concretato i seguenti lavori da eseguirsi per assicurare la stabilità dell'artistica facciata:

Demolizione di tutta la parte in muratura che sta al di sopra della galleria ad archi ciechi sul prospetto: dell'occhio di sinistra facente parte di detta galleria; delle parti di muro in ciottoli eretto sopra le antiche linee di piovente in corrispondenza delle navate esterne: e rimozione delle due porte barocche d'accesso alle navi laterali.

Chiusura della finestra aperta sulla metà della galleria ad archi ciechi, in corrispondenza della nave centrale, sostituendovi gli archi ciechi già demoliti della galleria.

Ricostruzione delle parti demolite mediante muri di minor spessore per diminuire il peso che ora incombe sulla parete strappiombante della facciata adoperando per i paramenti esterni il vecchio materiale, che verrebbe conservato ed accuratamente rimesso a posto ripetendo fedelmente l'aspetto attuale del prospetto, ad eccezione delle murature in ciottoli, le quali verebbero rifabbricate in rientranza, intonacate e tinte in modo che risulti libera la linea dell'antica facciata.

Apertura al grande occhio centrale, conservandone la forma ultima, e dei due occhi laterali; e applicazione ad essi di convenienti vetrate.

Idem., dei due finestroni oblunghi corrispondenti alle due navi laterali.

Sostituzione alle porte barocche delle antiche porte archiacute di una delle quali rimangono gli avanzi nella facciata attuale.

Riatto della porta centrale e saldatura con opportuni mezzi dei pezzi pericolanti: e ricostruzione del tetto che la proteggeva.

Demolizione e rifacimento della parte di tetto corrispondente alla zona di detti lavori, e dei muri longitudinali per quanto richiede il loro ricollegamento col muro di prospetto.

Per raccogliere i fondi necessari a tali importanti e costosi lavori sarà lanciata una sottoscrizione popolare in tutta la Provincia.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Ieri sera la Direzione di questo sodalizio ha deciso di dar al più presto un trattenimento di cui verrà pubblicato tra giorni il programma.

Dovette inoltre accettare le dimissioni del segretario sig. Bertuzzi il quale dopo aver portato l'opera sua zelante e intelligente deve ora abbandonare l'istituto per motivi di trasloco.

Accidenti sul lavoro. Ieri ricorsero all'ospedale, per farsi medicare d'urgenza ferite riportate sul lavoro, l'agricoltore Del Gobbo Giuseppe d'anni 42 abitante in via di Mezzo per una ferita contusa alla fronte; l'operaio Modonutti Ernesto d'anni 16 abitante a S. Gottardo per una ferita lacera alla mano sinistra; Plaino Angelo d'anni 15 abitante in Baldasseria operaio presso la ditta Brusconi per una ferita di punta al piede sinistro.

Due bei tipi. Verso le ore nove di ieri sera due individui, certi Ciccotti Amadio, d'anni 58 da Pasian di Prato e Cosattini Antonio d'anni 67, ubbriachi percorrevano velocemente con una carretta, mancante del fanale le vie Villalta e Poscolle. I vigili li dichiararono in contravenzione e sequestrarono il veicolo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4. — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.40 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 15.2 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.4 0.2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

ULTIME NOTIZIE

L'ufficiale austriaco alle manovre di Verona

Vorrebbe venire anche a quelle nel Friuli

Ci scrivono da Verona, 20:

L'*Arena* rispondendo alle considerazioni della *Tribuna* sulla presenza dell'ufficiale austriaco alle manovre della milizia mobile, osserva anzitutto in linea di fatto come non solo le manovre ma anche le semplici esercitazioni nella nostra provincia assumono un carattere di speciale importanza e quasi diremmo di peculiare delicatezza per la posizione strategica in cui essa è situata.

Nulla ci sarebbe stato da ridire se l'addetto austriaco invece di farlo assistere alle manovre nel Veronese lo si fosse invitato a quelle che avranno luogo in provincia di Macerata dal 29 agosto al 10 settembre e alle quali prenderanno parte circa 6500 uomini di truppa, 300 ufficiali, 250 cavalli e 16 pezzi di artiglieria.

Un po' di più gelosia per i confini non sarebbe male tanto più che gli esempi da parte della vicina alleata non mancano.

E qui la consorella cita due casi di più, sulla sorveglianza da parte degli austriaci della loro frontiera.

E così termina:

«Del resto non può far specie che un addetto austriaco presenzi alle manovre quando è storia di ieri che un'altro ufficiale ottenne il permesso di salire sul Baldo ed ebbe per guida un collega italiano e a sua disposizione il nostro refugio alpino».

Che sia vero?

Scrivono sullo stesso argomento alla *Gazzetta* che lo stesso addetto militare austriaco ha chiesto ed ottenuto subito di poter anche assistere alle manovre di cavalleria fra Udine e Pordenone; per le quali è però prescritto che «tutti i temi debbano aver carattere di riservatezza»; e nelle quali, sempre con carattere di qualche riservatezza, debbano esperimentarsi le sezioni di mitragliatrici e grosse unità ciclistiche!

E il nuovo capo di Stato Maggiore?

Abbiamo infine da Verona, in risposta sempre a quel comunicato ufficioso, che era un concentrato della sapienza burocratica al ministero della guerra, che è bensì vero che il forte di Rivoli ed altri circostanti furono costruiti dagli stessi austriaci; ma a poca distanza si trovano i nuovi forti Masua, San Marco e Monte costruiti in questi ultimi anni e che sono gli unici forti di sbarramento della famosa Val d'Adige che è la chiave per penetrare dal Trentino nel veronese fino al Lago di Garda.

Che ne pensa il nuovo capo di Stato maggiore?

Per la sicurezza delle coste

Roma, 20. — L'on. Bettolo ed il generale Pollio, dopo aver intese le decisioni dei rispettivi consigli per la difesa nazionale, prenderanno le misure indispensabili per la sicurezza delle coste, che in seguito alle recenti grandi manovre, risultassero indifese. Si provvederà anche alla distribuzione delle mitragliatrici nella cavalleria ed artiglieria; distribuzione che avrà luogo dopo gli esperimenti che si verificheranno nelle manovre combinate ed in quelle di cavalleria nel Friuli. (Così l'addetto militare austriaco che verrà qui potrà essere informato anche sulla potenzialità della nostra difesa costiera! *N. d. R.*)

Dieta e cura per la gotta

Il gottoso, dice ROBIN, non deve fare una vita sedentaria, ma neppure affaticarsi troppo.

La dieta deve essere severamente regolata. A tal proposito ROBIN osserva che non è logico il proibire le carni rosse e permettere le bianche; è logico invece l'inverso, perchè tutte le carni giovani e bianche, i visceri ecc. sono tutti alimenti ricchi di nucleine e di sostanze collagene, produttrici cioè di acido urico. Per cui la carne preferibile, secondo ROBIN, dovrebbe esser quella di bue e di montone.

Caccia, tartufi, pesci conservati, debbono essere proscritti, e così pure gli alimenti zuccherini, gli idrocarbonati e i grassi, che fissano troppo facilmente l'ossigeno a scapito delle sostanze azotate.

Dunque la dieta di un gottoso o di un uricemico dovrebbe consistere, per 1|4, di carne o pesce (esclusione fatta dal salmone, dalla trota e dalle anguille): e per 3|4, di legumi verdi e di frutta. Quanto al pane meno se ne mangia e meglio è, perchè le sue ceneri — è sempre ROBIN che parla — sono acide. Si possono sostituirgli le patate, meno ricche di fecola e le cui ceneri sono alcaline.

Con la dieta vegetariana o la lattea si rischia di indebolire il malato, avviandolo verso la gotta cronica. E finalmente devonsi proscrivere i pomodori (?), gli spinacci, l'acetosa, ecc. perchè contengono acido ossalico ed altri acidi organici: così bisogna proibire cioccolata, caffè, thè.

Certo la bevanda preferita e preferibile per i gottosi e gli uricemici è un'acqua leggiermente alcalina e leggiera come la Nocera Umbra (sorgente Angelica).

Come cura ROBIN dice che bisognerebbe alternare il salicilato di soda e il carbonato di litina: noi abbiamo in Italia qualche cosa di meglio, che con queste sostanze altre ne contiene di maggior efficacia: alludiamo alla famosa Antagra della ditta Bisleri di Milano.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 10 al 15 agosto
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento		da L. 24.—	a 24.50
Granoturco nostrano		» 16.50	» 17.—
Cinquantino		» —.—	» —.—
Avena		» 21.—	» 21.50
Segala	all'ettolitro	» 13.—	» 13.50
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura		» 18.—	» 22.—
Patate		» 6.—	» 7.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 39.—	» 44.—
Riso qualità giapponese		» 34.—	» 38.—
Burri			
Burro di latteria		» 260.—	» 280.—
Burro comune		» 245.—	» 250.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.—	a 225.—
Formaggio montasio		» 210.—	» 240.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio		» 320.—	» 340.—
» lodigiano		» 290.—	» 320.—
» parmigiano		» 200.—	» 310.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)		da L. —.—	a 155.—
» di vacca (p. m.)		» —.—	» 138.—
» di vitello (p. m.)		» —.—	» 130.—
Salumi			
Lardo		» 160 —	» 170.—
Strutto		» 160.—	» 170.—
Legna			
da fuoco forte (tagliate)		» 2.50	» 2 60
id. id. (in stanga)		» 2.20	» 2.30
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 7.80	» 8.30
» » II »		» 7.30	» 7.80
» della bassa I qualità		» 6.80	» 7.30
» » II »		» 5.50	» 6.80
Erba spagna		» 7.—	» 7.50
Paglia da lettiera		» 4 50	» 5.—
Pollerie		al chilogr.	
Capponi		da L. 1.30	a 1.40
Galline		» 1.30	» 1.50
Tacchini		» 1 20	» 1.40
Anitre		» 1 15	» 1.20
Oche		» 1.05	» 1.15
Uova	al 100	» 7.50	» 8.—

GRANI. — Martedì 11 Furono misurati ett. 284 di granoturco, 83 di segala e 140 di frumento.

Giovedì 13. — Ett. 570 di granoturco, 130 di segala e 178 di frumento.

Sabato 15. — Giorno festivo.

Mercati discreti.

Suini e ovini (giorno 13)

Suini 300, venduti 155 così specificati:

da latte	50	da lire 17	a lire 30
da 2 a 4 mesi	10	» 40	» 50
da 4 a 6 »	40	» 55	» 68
da 6 a 8 »	40	» 70	» 90
da 8 mesi in più	15	» 95	» 120

Pecore nostrane 15, vendute 6, per allevamento.

Castrati 25, venduti 20 — per macello — a lire 1.10 al Kg.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

(vedi avviso in quarta pagina)

Municipio di Ronchis

Avviso di concorso

A tutto 15 settembre 1908 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune. Abitanti N. 2064. Strade buone in piano. Condotta piena. Stipendio Lire 2850 lorde di R. M., e Lire 150 come Ufficiale Sanitario.

Documenti di rito.

Ronchis, 10 agosto 1908.

Il Sindaco
Buttò

Ai Municipi ed alle Società

L'Ufficio internazionale di Pubblicità **A. Manzoni e C.** Via della Posta, 7, Udine, prega tutti i Municipi e le Società alle quali interessa di pubblicare avvisi di *Concorso, Aste Appalti, Convocazioni* sui giornali «La Patria del Friuli», «Il Giornale di Udine» e «Crociato» di trasmetterli direttamente ad esso, avendo cura di indicare con chiarezza il numero delle inserzioni da farsi.

P. S. — Ai Comuni ed alle Opere Pie pratica prezzi di favore.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

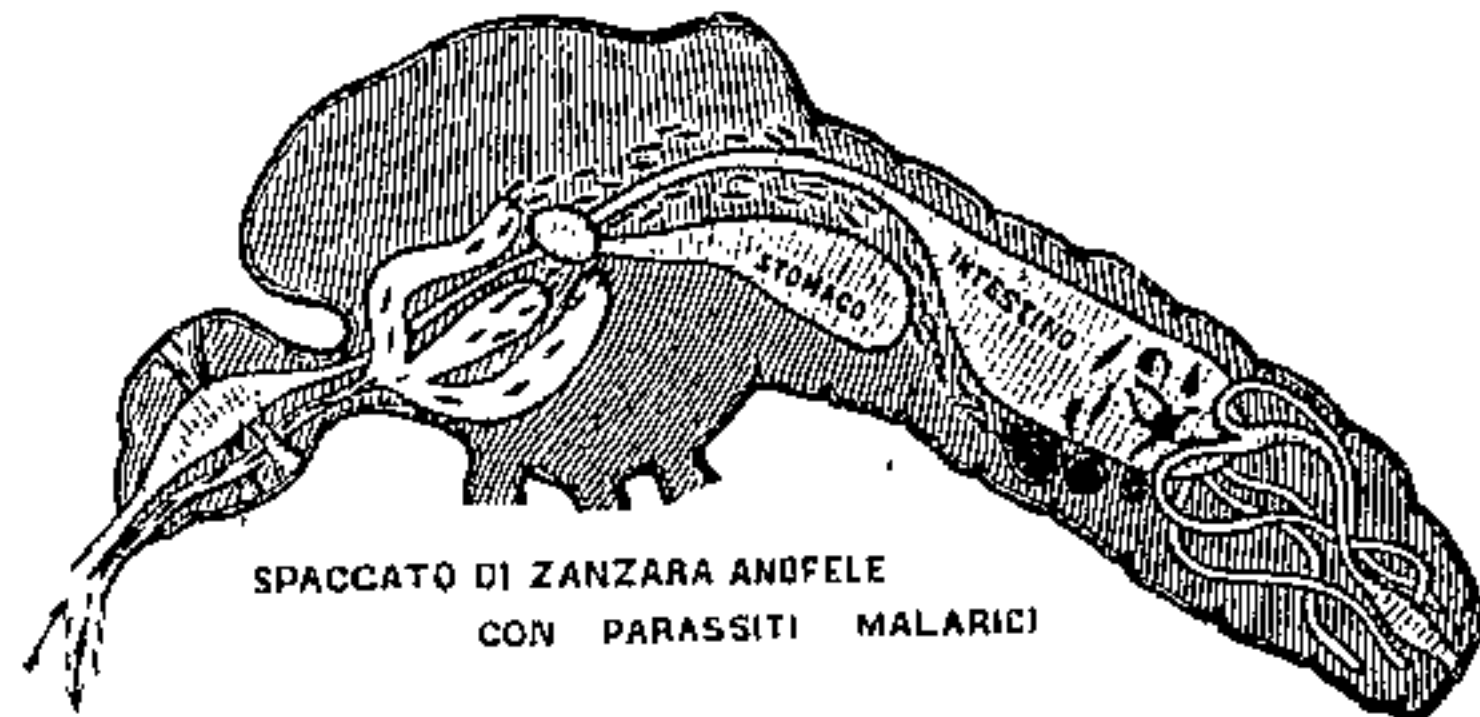
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

FONTE BRACCA

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, e Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno* « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

AMIDO LUCIDO MACK

marca **PIRAMIDI**

Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**

per posta franco Cent. **35**

Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**

Milano, S. Paolo, 11 - **Roma** - **Genova**

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. *A. Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE **Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno**

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 *metri.* — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica** - *Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PARC HOTEL (apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.

Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

ESTRATTO di Kefir

Prodotto brevettato

della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.

L' ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA

Laringiti — Bronchiti — Bronco-polmoniti — Alveoliti — Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

CHLORPHÉNOL

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo